

quale seguono li Tartari sopra il mar Maggiore e la palude Meotide, dall'una e dall'altra parte del Tanai, nel paese dei quali tiene però il Signor Turco Caffa nel Chersoneso Taurico, e la Tana sopra la palude Meotide. Seguono poi nell'Asia, sopra quelle rive, i Circassi ed i Mingrelli, che sono Colchi, fino a Trebisonda; poi i Giorgiani che confinano con l'Armenia Maggiore, e i Curdi fino ad Erzerum; dal qual luogo fino nell'Arabia confina il Sofì per cinquanta in sessanta giornate. Nell'Egitto confina il Signor Turco verso Etiopia con li deserti, e nel resto con genti d'Africa di poco potere e momento; e tutto il resto delli sopraddetti paesi è accanto al mare Mediterraneo.

Tiene il Signor Turco nel detto dominio un numero molto grande di gente, come è ben noto alla sublimità vostra, divisa parte nella Porta sua * e parte di-

* Fra le origini da diversi scrittori allegate della denominazione di *porta* in luogo di *corte* ottomana, le più generalmente adottate sono due. L'una il rispetto che i Tartari hanno alla porta delle loro abitazioni, onde per porta usano denotar la casa, e dicono per modo d'invito: Venite alla mia porta. L'altra è un'origine storica più lunga da raccontarsi, ed è questa: Mostadem, ultimo califfo della razza degli Abassidi, fece incastonare sulla soglia della principal porta del suo palazzo di Bagdad un pezzo della famosa *pietra nera* del tempio della Mecca, per la qual soglia non era lecito entrare che in ginocchio, e previe molte riverenze e devoti baci sopra la detta pietra. Contemporaneamente dall'alto della medesima porta fino a terra volle il califfo che pendesse una gran lista di velluto nero, alla quale si rendessero i medesimi onori che alla pietra. Questa porta così venerata, la quale innanzi era detta *la porta del califfo*, fu chiamata per eccellenza *la porta*, e passò nell'uso ordinario per sinonimo di palazzo, di corte, di residenza del principe. Secondo questi tali etimologisti, la consuetudine di questa denominazione si è mantenuta appresso i Turchi, dopo l'aver essi detronizzato quei monarchi pontefici, ed essere succeduti nella loro autorità temporale e spirituale.

Resta da notare che per *porta* vuolsi intendere propriamente la corte, il luogo della sovrana rappresentanza, essendo l'abitazione del sultano e della di lui famiglia il *serraglio*.